

eccellenza una mattina ad un luogo nominato Caselette per occasione di veder certo lago che v'è appresso, e dopo che sua eccellenza ebbe udita la messa, se gli appresentò un giovane, il qual cominciò a recitar un' orazione; e laudando questo sua eccellenza del numero e grandezza degli stati de' quali era il signor duca padrone, nominò similmente Cipro, il che di subito che fu udito da sua eccellenza, si levò e disse ironicamente; — *Oh sì, che di questo voglio che se ne parli!* — e senza lasciare nè finire nè seguire essa orazione, si partì sua eccellenza, ed andò all' alloggiamento dove era preparato il desinare. Del che come fui da molti accertato, così quella sera medesima mi fu riferito questo fatto dal cavalier Condoni, ed il giorno seguente mi fu da diversi confermato. E pochi giorni innanzi ch' io mi partissi dalla corte fu a visitarmi il Ponziglione, uno de' principali secretarj di sua eccellenza, con il quale parlando io d' Asti, essendo egli di quel luogo, ed avvedendosi lui che m' andavo informando di queste pretensioni del signor duca e di Francia, dissemi lui; « Ambasciatore parlerete voi a quelli « illustrissimi signori vostri di Cipro? » ed io che finì di non intenderlo, gli dissi: « Che Cipro? » onde soggiunse lui: « Voi dovete sapere le pazzie che andò a dir « l'ambasciatore Malopera a quelli eccellentissimi signori « vostri intorno a questo; che se il signor duca mio sa- « pesse che quelli illustrissimi signori avessero tenuto « quelle ciancie del Malopera come di ordine di sua ec- « cellenza, ne resteria questa di assai mala voglia, e pen- « seria perciò di esser tenuto in mala opinione: » di che mostrai non saper io cosa alcuna, come mi fu commesso già da vostra serenità. Ho bensì giudicato io poi, che le parole di questo segretario mi fossero dette d' ordine di